

PROGETTO DI FORMAZIONE, SOSTEGNO E SVILUPPO

“PREVENZIONE DEL DISAGIO E SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ PSICOAFFETTIVE E SOCIALI DEL BAMBINO”

Contenuti del progetto: Creare azioni volte alla prevenzione del disagio ed alla crescita delle potenzialità psicoaffettive e sociali del bambino, in particolare del bambino diversamente abile, all'interno delle attività educative del Centro per l'infanzia *Gli anni in tasca*.

Obiettivi del progetto:

- Prevenire il disagio che deriva dall'isolamento relazionale tipico dei bambini “difficili”;
- Attivare le potenzialità del bambino con disagi psicofisici o socioambientali attraverso il lavoro di gruppo.
- Rispettare la specificità del singolo nel gruppo.
- Riequilibrare il piano emotivo, posturale, fisiologico e cognitivo del bambino lavorando sulle sue potenzialità e su quelle del gruppo.
- Garantire un elevato standard di qualità nella relazione adulto-bambino per fornire interventi personalizzati.
- Formare educatori in grado di far sviluppare le potenzialità psicoaffettive e sociali dei bambini.
- Fornire un supporto pratico agli educatori.
- Attivare uno Sportello (*Punto d'ascolto genitori*) di consulenza sui temi della genitorialità.
- Offrire sostegno psicologico alle famiglie.
- Potenziare la ricaduta delle azioni positive attraverso la creazione o l'attivazione della *rete di intervento* (psicologi, terapeuti e terapisti, logopedisti, psicomotricisti, etc.).

Metodologia:

- Integrazione con i pari del bambino con disagi psicofisici attraverso un lavoro sulle dinamiche del gruppo bambini.
- Concreto cambio di prospettiva rispetto all'usuale “pratica” dell'attività della figura dell'insegnante di sostegno, attraverso l'attivazione di un **sostegno all'insegnante**, da parte del gruppo di coordinamento psico-pedagogico, di tutti gli educatori, delle figure di supporto (volontari del servizio civile, stagisti, tirocinanti), di tutto il personale della scuola, del gruppo di bambini che accoglie ed integra, in un'ottica di globalità dell'intervento.
- Lavoro, sulla complessificazione e valorizzazione delle potenzialità del bambino attraverso l'attività educativa quotidiana e specifici laboratori di riequilibrio.
- Formazione dello staff educativo secondo le metodologie della psicologia funzionale corporea.
- Sostegno alle famiglie attraverso la creazione di spazi e tempi dedicati .
- Redazione di Progetti Educativi Individualizzati in compartecipazione con le strutture socio sanitarie che hanno in carico il percorso di cura del bambino.

Modalità e fasi di attuazione:

- Valutare le condizioni reali del bambino tramite forme di osservazione partecipata da parte del coordinatore psicodidattico

- Richiedere una diagnosi funzionale ossia una raccolta di tutta una serie di dati utili alla programmazione individualizzata della didattica (diagnosi medica, anamnesi individuale e familiare, caratteristiche psicologiche, comportamentali e sociali, etc.)
- Sviluppare attraverso il lavoro educativo quotidiano e specifici laboratori di riequilibrio le potenzialità psico-affettive e sociali del bambino.
- Compilare un lavoro di programmazione legato al singolo e al gruppo e documentarlo attraverso schede di programmazione e di osservazione.
- Fornire agli educatori gli strumenti di lettura e di intervento più adeguati rispetto i comportamenti dei bambini Formazione teorico pratica e accompagnamento *in job* per.
- Informare e sostenere i genitori attraverso incontri strutturati (sportello *Punto d'ascolto genitori*) e informali..
- Attivare la Rete e lavorare in sinergia per la redazione dei Progetti Educativi Individualizzati.

Risorse attivate:

- Consulente psicodidattico
- Responsabile educativo
- Operatore di riferimento e staff educativo.
- Tutto il personale del Centro per l'infanzia.
- Rete di Enti e professionalità (ASL, psicologi, psichiatri, psicomotricisti, logopedisti, centri di riabilitazione, etc.) che lavorano con il bambino.
- Finanziatori privati (Fondazione *Aiutare i bambini*)
- Finanziamenti pubblici (Progetto *Sviluppo della Cooperazione*)

Risultati conseguiti:

- Recupero delle *funzioni danneggiate* nel bambino in situazione di disagio psicofisico.
- Potenziamento del lavoro di rete allo scopo di dare continuità nel tempo all'intervento e amplificarne la ricaduta.
- Identificazione precoce di situazioni di disagio.
- Formazione di educatori in grado di lavorare per l'integrazione.
- Sostegno e creazione di una rete di socializzazione per le famiglie dei bambini in difficoltà.